

**Y10**  
viale mazzini 5  
via troniale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

ieri ● minima 15°  
○ massima 31°  
Oggi Il sole sorge alle 5.41  
e tramonta alle 20.47

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in THEMA

Nulla di fatto a 60 giorni dalle elezioni  
il pentapartito rinvia la seduta  
si tornerà a discutere il 18 luglio  
A Gigli (Dc) l'incarico di formare la giunta

Scontro nella maggioranza sugli assessori  
e sulla presidenza dell'assemblea  
I comunisti pongono la questione  
della riforma dell'istituto regionale

## La Regione fallisce il debutto

L'esordio della quinta legislatura regionale è durato poche ore. La maggioranza ha imposto un rinvio al 18 luglio, per sciogliere nelle stanze dei partiti il complesso gioco delle poltrone legato al cambio del presidente della giunta (dal Psi alla Dc). Nella trattativa entrano la presidenza del consiglio regionale e gli assessorati chiave, primi tra tutti quelli alla sanità e all'urbanistica.

ADRIANA TERZO

Sessanta giorni non sono bastati, il pentapartito ha preso tempo per risolvere, manuale Concetti alla mano, il complesso gioco della spartizione degli assessorati. E così la seduta d'esordio della quinta legislatura si è aperta alle 11 e si è chiusa alle 14: tutto rinviato al 18 luglio. Nella migliore tradizione. La richiesta di sospensione è giunta da parte del democristiano Rodolfo Gigli, consigliere anziano e dunque presidente pro-tempore dopo una discussione bloccata, di fatto, su questioni procedurali. Hanno votato a favore 34 consiglieri, i tre missini han-

no votato contro mentre comunisti, verdi e antiproibizionisti (l'unico Marco Pannella) non hanno partecipato al voto. Perché - ha spiegato il neo capogruppo comunista, Vezio De Lucia - riteniamo irregolare una tale richiesta la cui responsabilità dovrebbe essere solo del presidente. Insomma, un inizio di legislatura non proprio esaltante e parte la novità dell'entrata in scena di personaggi come Pannella, il giudice Carlo Palermo (eletto nelle liste degli indipendenti di sinistra) del democristiano Rodolfo Gigli, segretario regionale della democrazia cristiana.



La sede della Regione

na. E come era già accaduto un anno fa in consiglio comunale, ieri Pannella ha posto subito la questione della presidenza. La richiesta del presidente di avviare una discussione con i consiglieri prima di votare la massima carica consiliare, è stata giudicata da Pannella «inaccettabile» e soprattutto contraria al regolamento. L'articolo 8 prefigge le sedute nel suo ordine del giorno, e al primo punto oggi c'è l'elezione del presidente. La discussione è stata comunque avviata, ma poco dopo la seduta è stata rinviata. «Siamo convinti - ha spiegato De Lucia a nome degli altri consiglieri - della legittimità che una votazione come questa sia preceduta da un dibattito. La data fissata per il prossimo consiglio è troppo lontana, sarebbe opportuno procedere più celermente, magari con un aggiornamento della seduta odierna. Dietro il rinvio, oltre alla necessità di perfezionare la spartizione degli assessorati, c'è il desiderio del pentapartito di eludere il confronto sulle questioni istituzionali. La quarta

legislatura è stata un fallimento - ha detto nel suo intervento il consigliere del Pci Danilo Collepardi - il consiglio non è un appendice della giunta, l'assemblea deve poter controllare e legiferare. E' il tema della riforma, della differenziazione tra giunta e consiglio, al quale si legava la richiesta del segretario regionale, Mario Quattrucci di una presidenza comunista, per questi fini, dell'assemblea regionale. Da via della Pisana il confronto si è spostato, nel pomeriggio di ieri, nelle stanze di piazza SS Apostoli. Riuniti i rappresentanti del pentapartito, sul tappeto la questione della presidenza del consiglio regionale, degli assessorati, delle cariche negli enti. Il segretario socialista Santarelli ha escluso che la carica di presidente del consiglio possa essere affidata al Pci, rivendicando la necessità di un accordo globale con la Dc. «Ciò non toglie - ha detto Santarelli - che l'esigenza di un maggiore coinvolgimento del Pci rispetto agli importanti impegni quali l'autoriforma e la delimitazione dell'area metropolitana vada ricercata. La nomina di un esponente del Pci all'interno di un comitato scientifico è senz'altro da prendere in esame. Una proposta liquidatoria che non convinca il vicepresidente del consiglio regionale: «La non presa in esame di un coinvolgimento di tutte le forze politiche rispetto ai problemi istituzionali che dovrà affrontare la nuova giunta - sostiene il comunista Angelo Marroni - rischia di togliere efficacia all'istituto regionale». L'accordo tra le forze del pentapartito stenta ancora a concludersi: il Psi chiede cinque posti (quattro assessori e il presidente del consiglio), la Dc vuole fermarlo a quattro, il repubblicano Bernardi vuole un assessorato «minore» da affiancare ai lavori pubblici, il socialdemocratico Costi chiede l'urbanistica che il Dc Tuffi non pare disposto a mollare. Sono le patate bollenti che il segretario regionale della Dc Rodolfo Gigli dovrà risolvere di qui al 18 luglio, a lui i cinque hanno affidato l'incarico di formare la nuova giunta.

### Cade sulle rotaie del metro il treno passa e lui resta illeso

Aspettava il metrò sulla pensilina della stazione «Arco di Travertino», ieri pomeriggio, quando, colto da un malore, è caduto sulle rotaie. In quel momento è passato il treno. La gente in attesa ha levato un urlo di paura credendolo, ormai, stritolato dal convoglio. Passato il treno all'urlo di paura è seguito un grido di felice stupore: l'uomo, Benedetto Promutico di 35 anni, era caduto in mezzo ai binari e il convoglio gli era passato sopra senza toccarlo. Ancora in stato di choc, Promutico è stato soccorso e portato all'ospedale San Giovanni. I medici lo hanno ricoverato giudicandolo guaribile in sette giorni.

### Sit-in di protesta delle 42 famiglie di via delle Acacie a rischio di sfratto

fatti, non potendo comprare l'appartamento ai prezzi di mercato imposti dall'immobiliarista, rischiano lo sfratto.

### Il Pretore impone al Poligrafico criteri obiettivi per le assunzioni

Oggi a mezzogiorno davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore, le 42 famiglie del palazzo di via delle Acacie, che hanno ricevuto la comunicazione della vendita dell'immobile alla società «Fradimobili», faranno un sit-in di protesta. Gli inquilini in

### Incendio sull'Appia in un deposito vanno a fuoco barche e roulotte

A bruciare per prime sono state un gruppo di stergaglie poi il fuoco si è propagato al deposito e in poco tempo sono andate in fumo 10 barche, 31 roulotte e 39 camper. È successo ieri in un deposito della società di rimessaggio «Eurocaravan», al chilometro 16,7 dell'Appia, di proprietà di Vincenzo Esposito, di fronte all'aeroporto di Ciampino.

### Getta l'alcol per distruggere un nido di vespe Rimane ustionata

vestiti che subito hanno preso fuoco. Alle grida della donna sono accorsi gli inquilini dello stabile che l'hanno subito soccorsa, trasportandola all'ospedale Sant'Eugenio, dov'è ricoverata in prognosi riservata per ustioni alla parte superiore destra del corpo.

### Esposto del Pci sulla distribuzione del latte affidata a privati

Un esposto del Pci alla magistratura, sui presunti illeciti nell'affidamento della distribuzione del latte della centrale ai privati, è stato depositato ieri presso la Procura della Repubblica di Roma. Il documento chiede l'intervento dell'autorità giudiziaria per impedire che la centrale del latte «possa essere illecitamente soggetta ad un progressivo depauperamento della sua potenzialità produttiva. I firmatari dell'esposto, tra i quali il capogruppo Renato Nicolini, si riferiscono alla cessione della distribuzione del latte alle ditte Bira, Dero e Sodilar, che sarebbero società di comodo, legate alla società Anete, Fattoria Latte Sano, la maggiore concorrente della centrale del latte.

### Aids Se non si interviene tra dieci anni 259 casi ogni 3 mesi

Se mancherà un'adeguata prevenzione i casi di Aids nell'arco di dieci sono destinati ad aumentare: si ammalano 259 persone ogni tre mesi. Lo ha affermato ieri mattina, sulla base di dati statistici, il direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio, Carlo Perucci, nel corso di un convegno sulla «gestione delle infezioni da Hiv nelle strutture pubbliche» organizzato dalla Rm4. Per adesso nel Lazio ogni tre mesi si ammalano 140 persone e si verificano 500 nuovi casi di infezione. La maggior parte dei pazienti è tossicodipendente. «Proprio ai tossicodipendenti va rivolta l'attenzione delle strutture sanitarie - ha detto Perucci - l'aiuto sarà efficace solo se la persona non dovrà nascondersi

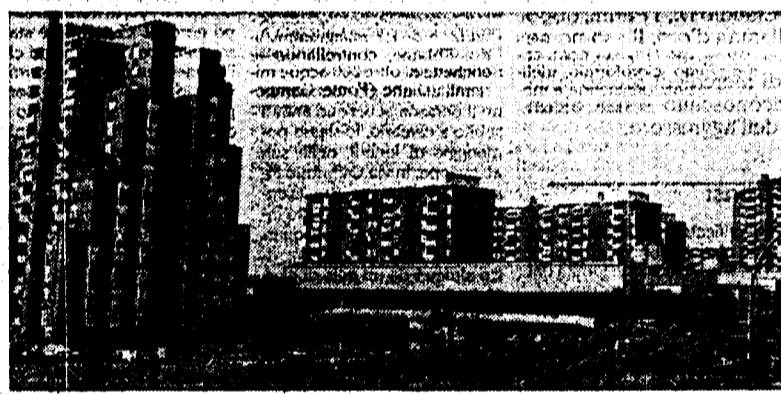
DELIA VACCARELLO

## Il ragazzino non è grave. Interventati i carabinieri per calmare la folla Auto travolge un bimbo a Laurentino 38 Assaltata l'ambulanza arrivata tardi

Hanno assaltato l'ambulanza arrivata in ritardo per soccorrere un bambino investito da un'auto nel primo pomeriggio di ieri in via Ignazio Silone. Trecento abitanti di Laurentino 38, esasperati dall'attesa, si sono accaniti sul mezzo e dopo aver rotto i finestrini hanno aggredito il conducente, Giuseppe Rigano, 10 anni, vittima dell'incidente, non è grave: se la caverà in trenta giorni.

CARLO FIORINI

Quando è arrivata, l'ambulanza è stata presa d'assalto, l'autista aggredito, i finestrini distrutti. Era arrivata tardi. Il piccolo Giuseppe Rigano, dieci anni, investito da una «Fiat regata», era già al S. Eugenio, soccorso dal conducente di un furgone, se la caverà in 30 giorni. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico. Erano le 14.15, ieri, quando in via Ignazio Silone, a Laurentino, all'altezza del quinto ponte, l'ambulanza chiamata da oltre venti minuti è arrivata a sirene spiegate. Era tardi. Oltre 300 abitanti di uno dei quartieri più dimenticati della città erano in strada, infuriati. Appena il mezzo si è fermato gli si sono avventati contro, hanno spintonato il conducente, hanno sfogato la loro rabbia sfasciando i finestrini. L'autista dell'ambulanza per evitare il peggio ha acceso il motore allontanandosi a gran velocità. Solo l'intervento in forze di carabinieri e polizia è riuscito a sedare la rivolta. La prima «gazzella» dei carabinieri giunta sul posto non è bastata a placare la gente che urlava, i militari hanno dovuto chiedere rinforzi. Poco dopo, sono arrivate dodici «gazzelle» e un elicottero ha iniziato a sorvolare i famosi ponti di Laurentino 38. Solo allora la gente è rientrata in casa. In via Ignazio Silone, sul posto dell'incidente è rimasto soltanto il pozzo, due vigili, i carabinieri e Roberto Piccinini, 27 anni, che era alla guida della «Fiat Regata» che ha investito il piccolo Giuseppe Rigano. Piccinini era ancora sconvolto, il bambino caduto in terra sembrava morto, la gente si era fatta intorno, avevano chiamato l'ambulanza, mancavano dieci minuti alle 14.00. Il S. Eugenio non è lontano ma l'ambulanza non arrivava, così l'autista di un furgone di passaggio si è fermato e ha caricato il bambino che fortunatamente ora non è in condizioni troppo gravi. Oltre al trauma



Le case al Laurentino 38

cranico i medici gli hanno riscontrato un ematoma alla regione frontale e una sospetta frattura delle ossa nasali. Ma sul momento il piccolo sembrava gravissimo, aveva perso conoscenza sbattendo violentemente la testa sull'asfalto. Anche dopo che era stato portato via la gente continuava a scendere in strada dai palazzoni di uno dei quartieri più disumani della città. E la rabbia per il ritardo dell'ambulanza si mescolava a quella per le condizioni di degrado ormai endemiche della zona. Ad abitare i «ponti» di Laurentino 38 sono in trentamila. Il mega-quartiere, tutto ce-

ramente riportano alla luce tutti i drammi di chi ci vive. Storie di violenza, di droga o di emarginazione fanno emergere il popolo del ponte, sollevano i problemi di un pezzo di città che è stata messa ai margini, trascurata dalle istituzioni. Ieri la gente è esplosa per un ritardo di venti minuti dell'ambulanza. Forse un ritardo non eccezionale, viste le condizioni in cui versa il servizio di pronto intervento cittadino e le carenze di mezzi delle Usl e degli ospedali. Ma un ritardo che evidentemente per quel quartiere è il simbolo dell'abbandono quotidiano in cui versa.

**Sono seimila i seguaci d'oriente tra riti casalinghi e monasteri**

## Alla ricerca di Buddha nella capitale

A PAGINA 21

## Razzismo a scuola Un'ispettrice al Santa Maria

Gli insulti alla ragazza di origine ebraica nell'istituto privato Santa Maria sono al centro di un'indagine condotta da un'ispettrice del ministero della pubblica Istruzione. Da alcuni giorni, vengono ascoltati professori e alunni della scuola media, per chiarire i termini in cui si è verificato l'episodio denunciato dal padre della ragazza, l'avvocato Roberto Muggia. Il sei giugno scorso, nella III C sarebbero volate ingiurie pesanti, scatenate dal rifiuto di partecipare ad una colletta per comprare un regalo ai professori. Sulla lavagna della classe per ben due volte viene scritta e poi fatta cancellare dall'insegnante la frase «Rossi in campo di concentramento».

Un'allusione nemmeno troppo velata al colore dei capelli della ragazza e alla sua origine ebraica. «Nessun elemento a disposizione dell'ispettrice ha dato finora ragione a quanti accusano la scuola di essere un "focolaio antisemita", ha affermato il preside della Santa Maria, padre Romolo Proietti, che sin dall'inizio ha teso a minimizzare la vicenda. Di tutt'altro avviso i genitori della ragazza, che hanno chiesto un intervento della scuola nei confronti dei responsabili dell'episodio. Con loro si sono schierate anche tredici famiglie, che hanno i figli iscritti all'istituto, con una lettera aperta inviata ai giornali.



### La Coppa del Mondo in mostra alla mensa della Caritas

Gli azzurri non la vedranno mai, più fortunati di loro invece barboni che mangiano alla mensa della Caritas. Ieri la Coppa del Mondo è stata esposta, sfavillante e pronta a volare lontano, in Argentina o in Germania, nella mensa. I barboni sfilando con il vassoio carico di vivande, loro unica gioia giornaliera, sono diventati tristi di fronte all'effimera visione che gli ha ricordato i tragici calci di rigore.

## Risorge il Caravaggio sfregiato

La Galleria nazionale d'arte antica in Palazzo Barberini ha avuto ieri sera il privilegio di tenere esposto, per breve tempo, il «San Gerolamo scrivente» del grande Caravaggio, è risorto. Un accurato e difficile restauro lo ha riportato quasi allo splendore originale. Prima di tornare a Malta, dove era prima del furto, è stato esposto a Roma, ieri sera, nella Galleria d'arte antica di palazzo Barberini. I taglierni dei trafugatori lo hanno smembrato, offeso, tagliato, i ladri lo hanno accartocciato, schiacciato. Ma lui, il «San Gerolamo scrivente» del grande Caravaggio, è risorto. Un accurato e difficile restauro lo ha riportato quasi allo splendore originale. Prima di tornare a Malta, dove era prima del furto, è stato esposto a Roma, ieri sera, nella Galleria d'arte antica di palazzo Barberini.

La tensione a cui era sottoposta la tela quando era ancora intera. Tutte le operazioni di restauro sono state dettagliatamente illustrate ieri sera da Prof. Giuseppe Basile ed è stato distribuito anche un catalogo a cura del Centro studi «Corrado Alvaro» e di Silvio Amelio e Abraham Borg con le foto di Barbara Maltzer. I risultati del restauro sono più che soddisfacenti e la tela troneggia a destra del palco degli oratori. Nel personaggio che ha posato per San Gerolamo è stato riconosciuto il Gran Maestro Alof de Wignacourt. Sul battente di porta, sulla destra, compare l'arme del Malaspina, forse aggiunto da altra mano quando il dipinto passò dall'ubicazione privata a quella pubblica. Ora le palpazioni di cuore sono felicemente terminate ed è bene che non tornino più. *En. Gal.*